

L'indirizzo di Scienze Sociali [...] raccoglie e porta a maturazione un lavoro di ricerca culturale che dura da più di vent'anni. Dal 1974, infatti, [...] si introducevano nelle scuole della Direzione Classica – ma anche in alcune della Tecnica – curricoli che fondavano sulle scienze umane e sociali il loro nucleo caratterizzante e aprivano la via a forme di sperimentazione di percorsi culturali e formativi fortemente caratterizzati in senso sociale.

*Il Decreto Interministeriale del 10 Marzo 1997, che ha **soppresso il corso di studi ordinario dell'Istituto e della Scuola Magistrale a partire dall'anno scolastico 1998-99**, ha previsto pure [...] l'istituzione di “una nuova tipologia di istituto di istruzione secondaria di secondo grado”. [...] Pertanto, sia i significativi momenti di ricerca scientifica e didattica sia le modifiche ordinamentali hanno portato all'affermarsi della **sperimentazione del nuovo indirizzo di Scienze Sociali**.*

Il profilo formativo dell'indirizzo delle Scienze Sociali va collocato in uno scenario che pone al centro dell'attenzione la società complessa e le sue caratteristiche di globalizzazione e di comunicazione. [...]

Il confronto internazionale [...] dimostra la produttività degli indirizzi di Scienze Sociali nei curricoli delle scuole secondarie. Nell'attuale panorama culturale appare quindi necessario disegnare uno specifico indirizzo di studio centrato sulla conoscenza della pluralità delle culture [...]. La complessità e la pluralità delle culture impone, infatti, l'utilizzazione delle scienze sociali [...]. Gli allievi dovranno impadronirsi degli strumenti concettuali e delle tecniche di analisi indispensabili per organizzare le loro conoscenze [...] nel quadro di una lettura critica del mondo contemporaneo. A questo fine concorrono le diverse scienze sociali.

(Documento del Gruppo di Lavoro Nazionale per il Liceo delle Scienze Sociali – 7/2/2000)

Il Liceo delle Scienze Sociali trova i suoi punti di forza in alcuni elementi strategici insiti nel curricolo:

- le **compresenze**, che costituiscono un modello innovativo di lavoro tra docenti e consentono all'allievo di verificare la pluralità del sapere e dei punti di vista delle discipline;
- la **progettazione integrata (multidisciplinare)**, un processo che non fa parte della tradizione scolastica italiana, ma è imposto dall'oggetto stesso di studio dell'indirizzo di Scienze Sociali, la società contemporanea complessa [...];
- lo **stage formativo**, che è parte integrante del curricolo e vi riveste un ruolo strategico. [...] Innestandosi in una esperienza liceale, lo stage formativo è cosa diversa dall'alternanza scuola-lavoro, ma al contempo ne realizza tutti gli aspetti formativi ed esperienziali più significativi. Esso infatti costituisce l'occasione principale per una riflessione sul mondo sociale esterno, una riflessione fra soggetti in formazione, esperti di diversi settori e docenti, fra le giovani generazioni e gli adulti competenti. Ha come strumento principale di ricerca l'osservazione partecipante, la progettualità, la reciprocità tra saperi ed esperienza.[...]

*Grazie al sito ufficiale, www.scienze-socialiweb.it, i diversi licei delle scienze sociali hanno portato avanti in questi anni sia il lavoro silenzioso di ricerca-azione al loro interno, sia la diffusione dei materiali prodotti, sia la struttura organizzativa. Una semplice rapida visita a questo sito può dare un'idea della ricchezza di esperienze e di studi che sono stati effettuati. Si è costituita infine, con un movimento spontaneo, **una rete di scuole denominata “Passaggi – Le Scienze Sociali in classe”** – che si è data uno statuto ed un regolamento e si pone come soggetto istituzionale in linea con la legge dell'Autonomia Scolastica. [...] Le scuole della Rete, oltre a tenersi in comunicazione, in particolare tramite il web, si danno [...] annualmente un appuntamento in un seminario di confronto e studio, nel quale si aprono anche al dibattito con il mondo politico e con le istituzioni.*

(Intervento di alcuni esponenti della Rete dei licei delle Scienze Sociali “Passaggi” presso la VII Commissione – Cultura – della Camera dei Deputati – 12/10/2006)

IL LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

(sperimentazione nei corsi diurni e serali)

Dall'anno scolastico 98/99, in sostituzione del "Magistrale", sia per i corsi diurni che per i corsi serali, l'Istituto ha attivato una propria sperimentazione, il **Liceo delle Scienze Sociali**, il cui progetto è in tutto conforme alla proposta del Ministero dei Licei dell'Autonomia. Si tratta di un Liceo **quinquennale** (diviso in biennio e triennio) con 30 ore settimanali di lezione, che offre un'opportunità di formazione ad ampio raggio ma, con particolare attenzione, alle scienze umane e sociali e alle loro metodologie di ricerca.

Le discipline del biennio sono così raggruppate:

- **AREA COMUNE**, detta anche **AREA DI EQUIVALENZA**, di 20 ore, con le stesse discipline del Liceo Linguistico e di tutti i Licei dell'Autonomia, che rende possibile il passaggio di un alunno da un indirizzo a un altro sia nel corso dell'anno scolastico (in prima) che nell'arco del biennio, nel caso in cui raggiungesse la consapevolezza di non aver effettuato la scelta più congeniale.
- **AREA di INDIRIZZO**, di 8 ore, ha la funzione di avviare la formazione specifica dell'alunno in prospettive cognitive iniziali tali da consentirne il riorientamento.
- Area opzionale obbligatoria detta della **"COMMITTENZA LOCALE"** o dell'**"INTEGRAZIONE"**: due ore, gestite dalla scuola, che lo studente sceglie, all'atto dell'iscrizione, fra diverse opzioni. La possibilità di scelta, pur se minima, tra percorsi diversi all'interno dello stesso indirizzo, costituisce per gli studenti uno stimolo significativo ai fini di rafforzare l'autonomia decisionale, la progettualità e l'orientamento.

Nel triennio non c'è più distinzione di aree; tutte le discipline contribuiscono a caratterizzare l'indirizzo.

La struttura delineata costituisce il modello formativo di riferimento (C.d.D.) per la costituzione di nuovi curricula, proposti a completamento dell'offerta formativa dell'Istituto ed organicamente inseriti nella sua area d'intervento.

Profilo dell'indirizzo

Si tratta, come detto, di un Liceo quinquennale che, pur offrendo un'opportunità di formazione ad ampio raggio, risponde a diffuse esigenze che provengono dalla società, dalla cultura, tese ad acquisire saperi e competenze nel campo delle scienze umane e sociali, a comprendere le dinamiche del vivere sociale, i codici linguistici e comunicativi e a produrre comportamenti controllati e consapevoli.

Il progetto è strutturato intorno ai seguenti punti:

- ◆ Il punto di partenza del modello organizzativo-didattico è l'assunzione del concetto di "area disciplinare" che corregge la frammentazione delle discipline per unificare, entro un comune denominatore, quelle che condividono obiettivi formativi e obiettivi specifici con possibilità di approccio transdisciplinare.
- ◆ L'introduzione graduale di una organizzazione dei tempi scolastici per moduli.
- ◆ La presenza di una quota di variabilità reciproca tra le discipline con conseguente flessibilità in relazione alle esigenze della programmazione didattica e del gruppo classe.
- ◆ La presenza nell'orario scolastico di un "monte ore" gestito dall'Istituto che colga le esigenze dell'autonomia e che consenta agli studenti la possibilità di scelta su un ventaglio di opzioni per rafforzare progettualità ed orientamento.
- ◆ Un'impostazione disciplinare in cui i contenuti e i metodi siano inscindibili per consolidare uno stile di lavoro che sia garanzia di un apprendimento autonomo.

- ◆ Fondamentale rilievo assumono nel progetto le attività di laboratorio tendenti ad introdurre ulteriori momenti di sapere pratico-operativo nelle esperienze individuali e collettive.
- ◆ L'organizzazione della vita scolastica prende accordi dettagliati e programmati con la realtà territoriale sia per svolgere attività di ricercazione sia per consentire contatti diretti con il mondo del lavoro e delle professioni.
- ◆ Il liceo, centrato sulle discipline dell'area sociale, privilegia in ogni area il rapporto comunicativo e si avvale dell'uso delle tecnologie multimediali ed informatiche, favorendo non solo l'acquisizione di competenze tecniche ma soprattutto lo sviluppo di atteggiamenti consapevoli e critici.

Elemento fondante del nuovo Liceo è una equilibrata coniugazione di:

1. Saperi linguistici, storici e filosofici in grado di sviluppare negli studenti la capacità di leggere con senso critico immagini, dati e messaggi di ogni genere che gli pervengono in quantità massicce dalla realtà, dai mezzi di comunicazione e dalle reti informatiche e di costruire la propria identità riflettendo sul proprio stare al mondo.
2. Saperi scientifici e tecnici in grado di sviluppare in ambito sperimentale “competenze di base” e di far assimilare i valori dell'attività di ricerca (osservazione sistematica, sperimentazione pratica, curiosità e creatività intellettuale, formulazione di ipotesi, necessità di verifica, cultura della collaborazione) e la capacità di mettere tutto in discussione e di riprogettare.
3. Competenze metodologiche per un apprendimento autonomo unite a competenze relazionali e comunicative per porsi in relazione positiva con gli altri, per comprendere ed operare nel sociale.

Obiettivi formativi

Si precisano, di seguito, alcuni obiettivi formativi considerati fra i più significativi:

- ◇ conoscere le forme e le dinamiche dei processi comunicativi personali e sociali;
- ◇ conoscere le categorie antropologiche necessarie alla comprensione ed alla classificazione dei fenomeni culturali;
- ◇ saper problematizzare le esperienze culturali di natura comunicativa a livello personale, sociale e antropologico;
- ◇ saper progettare in gruppo, esercitando capacità di autocontrollo;
- ◇ maturare disponibilità al cambiamento come riconoscimento e valorizzazione della differenza propria e altrui.

Il curriculum

Nel biennio le discipline hanno un forte valore orientante. L'accento deve quindi porsi sui nuclei fondanti delle discipline stesse tali da permettere allo studente di aver acquisito alla fine del biennio quella cultura e quelle abilità di base e specifiche che consentono sia di affrontare con successo il triennio sia di uscire verso il mondo della “formazione al lavoro”.

Il curriculum comprende le seguenti aree raccordate tra loro e con molteplici intersezioni reciproche:

Area logico-linguistica

Le discipline di tale area sono strettamente connesse dal comune accostamento ragionato e metodico dello strumento comunicativo fondamentale: la lingua. In un liceo orientato al sociale appare importante introdurre l'insegnamento di due lingue straniere moderne, sia per lo sviluppo di abilità linguistiche ricettive e produttive sia per la conoscenza della varietà dei linguaggi settoriali tipici dell'indirizzo.

La competenza testuale si sviluppa con l'analisi sistematica di documenti linguistici contemporanei veicolati dai mezzi delle comunicazioni sociali.

Area storico-sociale

Le due discipline STORIA e DIRITTO contribuiscono alla conoscenza e alla discussione delle caratteristiche salienti delle civiltà antiche e moderne per promuovere il superamento dell'eurocentrismo, il rispetto delle civiltà altrui e l'acquisizione del valore delle “differenze” intese come risorse.

Il Diritto inoltre deve produrre fundamentalmente la conoscenza critica dei caratteri generali dell'assetto istituzionale della nostra organizzazione politico-sociale attraverso l'assimilazione dei contenuti e dei valori della Costituzione Repubblicana.

Area matematico-scientifica

Le discipline dell'area matematico-scientifica sono funzionali ad una formazione al rigore, alla precisione nell'elaborazione dei dati e al loro confronto con la realtà.

L'educazione alla concretezza e al rispetto del dato si deve coniugare con l'esperienza della formalizzazione e della acquisizione di un linguaggio specifico adeguato alla formulazione e alla comunicazione dell'esperienza scientifica.

In tale prospettiva l'educazione logico linguistica e quella matematico-scientifica hanno come obiettivo comune la formazione di un habitus mentale che abbia confidenza con operazioni logiche, con l'impostazione e la risoluzione di problemi.

Area espressiva e della comunicazione non verbale e multimediale.

Lo studio dei linguaggi non verbali costituisce un momento qualificante nella formazione del senso della pluralità dei codici della comunicazione. La società contemporanea, costituendosi come universo di significati, di messaggi e di linguaggi esige la capacità di coglierli senza restare vittima dell'onda imponente di comunicazioni che quotidianamente si forma da una pluralità di fonti significative. In questo contesto anche l'educazione motoria deve intendersi fundamentalmente come acquisizione delle possibilità espressive del linguaggio corporeo oltre che palestra di attività fisica.

Area delle Scienze sociali

Le discipline, attraverso la specificità dei saperi e delle competenze e le loro reciproche connessioni consentono di riconoscere e interpretare

- i meccanismi di interazione “tra individui” e “tra individui e gruppo”;
- le regole di comunicazione sociale in dimensione storica perché è fondamentale per la comprensione di ogni fenomeno il collocarlo nel suo contesto d'appartenenza e in dimensione antropologica perché ciò consente di acquisire competenze indispensabili a leggere, con criteri comparabili, i comportamenti individuali e sociali lontani nel tempo, nello spazio e nelle culture.

Il **triennio** si sviluppa in una linea di continuità formativa con il biennio, affronta in modo organico lo specifico disciplinare e orienta verso scelte più definite di studio e di lavoro.

Le ore della committenza locale sono state definite in modo da offrire una pluralità di opzioni all'interno dello stesso indirizzo che tenessero conto dei diversi interessi e delle esigenze dell'utenza .

Le opzioni possibili per gli studenti dei corsi diurni sono tre come risulta evidente anche dagli allegati quadri orari:

Opzione A (Latino) - Nel biennio questa disciplina ha a disposizione le ore della committenza (66 all'anno) a cui si aggiungono nel primo quadrimestre 16 ore cedute da Scienze Sociali (pari ad una variazione del suo 10%),nel triennio 66 ore annue.

In questa opzione si ritiene opportuno potenziare l'insegnamento di Scienze Sperimentali nel triennio assegnando due ore settimanali di cui una in compresenza con Scienze Sociali, disciplina con cui condivide nuclei tematici e metodologia di approccio.

Opzione B (Musica-Arte)- In questa opzione nel biennio le 66 ore annuali della committenza sono assegnate alla Musica mentre nel triennio ad Arte. Inoltre nel triennio viene proposto il potenziamento di Scienze Sperimentali come per l'opzione A.

Opzione C (Scienze) - In tutti i cinque anni le 66 ore della committenza vanno a potenziare le Scienze Sperimentali. Non è prevista nessuna quota di variabilità.

Opzione D (Laboratorio di Diritto ed Economia) -. Non è prevista nessuna quota di variabilità.

Per gli studenti dei corsi serali si propongono le opzioni **A** e **B**.

II QUADRO ORARIO del LICEO delle SCIENZE SOCIALI

BIENNIO

Materie di insegnamento	Ore sett.		tipo prove
	I	II	
classi			
AREA DI EQUIVALENZA			
Lingua Italiana	4	4	S/O
Storia**	3	3	O
Diritto ed Economia**	2	2	O
Lingua Straniera 1	3	3	S/O
Matematica	3	3	S/O
Scienze della terra	2		O
Biologia		2	O
Linguaggi non verbali e multimediali #	2	2	P
Religione o attività alt.	1	1	
Educazione Fisica	2	2	P
Totale	20	20	
AREA DI INDIRIZZO			
Scienze Sociali	5	5	O
Lingua Straniera 2	2	2	O
Matematica	1	1	S/O
Totale	8	8	
AREA DELLA INTEGRAZIONE			
Disciplina opzionale °°	2	2	
TOTALE	30	30	

(**) Un'ora di compresenza fra Storia e Diritto ed Economia

(#) Un'ora di compresenza con tutte le altre discipline

(°°) Le discipline opzionali proposte dall'Istituto per il biennio sono:

Lingua e Civiltà latine;

Arte del suono e dell'immagine: Musica;

Scienze sperimentali (attività di laboratorio);

Laboratorio di diritto ed economia.

TRIENNIO

Materie di insegnamento	Ore settimanali			tipo prove
	III	IV	V	
classi				
Lingua Italiana	4	4	4	S/O
Storia**	3	3	3	O
Diritto ed Economia**	2	2	2	O
Lingua Straniera 1	2	2	2	S/O
Lingua Straniera 2	3	3	3	S/O
Filosofia°	3	3	3	O
Scienze Sociali°	5	5	5	O
Matematica	3	3	3	S/O
Scienze sperimentali	2	2	2	O
Religione o attività alt	1	1	1	O
Educazione Fisica	2	2	2	P
Disciplina opzionale °°°	2	2	2	
TOTALE	30	30	30	

(**) Un'ora di compresenza fra Storia e Diritto ed Economia

(°°°) Le discipline opzionali proposte dall'Istituto per il Triennio sono:

Arte del suono e dell'immagine: Arte;

Metodologia della ricerca sociale;

Laboratorio di Diritto ed Economia.

N.B. Fra le opzioni, sono attivate solo quelle che ottengono un numero sufficiente di adesioni.

Le lingue straniere studiate sono Inglese e Francese. Come per l'indirizzo Socio-Psico-Pedagogico è prevista l'area di progetto interdisciplinare

TERMINALITÀ E SBocchi

Come tutti i Licei l'indirizzo Sociale offre l'opportunità di continuare gli studi in ambito universitario, particolarmente rivolto a facoltà come Filosofia, Sociologia, Scienze politiche, Scienze dell'Educazione, Diritto Internazionale, Economia e Commercio. Essendo un nuovo indirizzo di studi, cerca di far fronte alle particolari esigenze formative del presente consentendo una preparazione preliminare alle professioni rivolte al sociale, alla cooperazione e alla formazione. Consente un orientamento preliminare verso sbocchi quali Operatore dei Servizi sociali, Assistente Sociale, Scienze Infermieristiche.

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

A partire dall'anno scolastico 2001/02, si attua in tutti gli indirizzi del Liceo delle Scienze Sociali una diversa articolazione dei tempi di lezione che permette - nel rispetto della quota di variabilità del 15 per cento - di trovare spazi per il potenziamento di alcune aree disciplinari, per il recupero o per l'inserimento di attività che non sempre trovano adeguata collocazione nel curriculum.

Attualmente l'orario settimanale delle lezioni è **8-13 per 6 giorni alla settimana**, suddiviso in sei moduli orari giornalieri per un totale di **36 moduli secondo lo schema seguente**.

	lunedì		martedì		mercoledì		giovedì		venerdì		sabato	
50 min.	8	8.50	8	8.50	8	8.50	8	8.50	8	8.50	8	8.50
50 min.	8.50	9.40	8.50	9.40	8.50	9.40	8.50	9.40	8.50	9.40	8.50	9.40
50 min.	9.40	10.30	9.40	10.30	9.40	10.30	9.40	10.30	9.40	10.30	9.40	10.30
10 min.	PAUSA DI SOCIALIZZAZIONE TRA LE 10.30 E LE 10.40											
50 min.	10.40	11.30	10.40	11.30	10.40	11.30	10.40	11.30	10.40	11.30	10.40	11.30
45 min.	11.30	12.15	11.30	12.15	11.30	12.15	11.30	12.15	11.30	12.15	11.30	12.15
45 min.	12.15	13.00	12.15	13.00	12.15	13.00	12.15	13.00	12.15	13.00	12.15	13.00

Le unità orarie (moduli) ottenute in tal modo sono 36. Di esse, 30 sono attribuiti alle discipline indicate nel progetto d'Istituto (vedi locandine) autorizzato dal ministero, dei 6 rimanenti 5 vengono utilizzati per potenziare le lingue straniere, l'area di scienze, la storia dell'arte e 1 viene utilizzato dal consiglio di classe per attività da definire in itinere (orientamento, scambio culturale, recupero in una particolare disciplina).

In questa riorganizzazione ogni disciplina viene decurtata per ogni ora di lezione al massimo di 5 minuti, se si considera l'orario attuale, o di 10 minuti se si pensa ad una durata delle ore di lezione di 60 minuti; in entrambi i casi ciò corrisponderebbe a una diminuzione inferiore o uguale al 15%, diminuzione più lieve per le discipline che vengono potenziate con l'attribuzione di un modulo.

**PRINCIPALI PERCORSI LABORATORIALI REALIZZATI NELL'AMBITO
DEL LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI**

2001/2002: Indagine sulla opinione degli studenti del triennio del “Gambara” in merito alla Riforma del sistema scolastico (con una sezione su autogestione e occupazione), realizzata dagli studenti delle classi III A e III B lss.

Costruzione di un questionario strutturato, composto da 31 domande, 18 riferite alla riforma del sistema scolastico e 13 a occupazione e autogestione. Il questionario è stato somministrato a un campione casuale di 271 studenti del triennio degli indirizzi socio-psico-pedagogico, linguistico e sociale. Essenziale è stata la collaborazione di alcuni docenti di sociologia dell'Università Cattolica di Brescia per l'elaborazione statistica dei dati. Utile per valutare il livello d'informazione e la valutazione degli studenti sulla Riforma Moratti.

2002/2003: Il mondo del terzo settore (indagine esplorativa sulle cooperative sociali a Brescia), prodotto finale di un percorso di ricerca triennale realizzato dalle classi V A e V B lss e collegato all'esperienza dello stage presso alcune di queste strutture.

Costruzione di un questionario semistrutturato (derivato dalla lettura del testo di M. Ambrosini, *Tra altruismo e professionalità: terzo settore e cooperazione in Lombardia*, Franco Angeli, 1999) composto da 48 quesiti relativi a informazioni sulla tipologia di cooperativa, caratteristiche del personale, struttura organizzativa, profilo dell'intervistato e caratteristiche del presidente della cooperativa. Il questionario è stato somministrato in modo diretto a responsabili o operatori anziani di più di venti cooperative, nella loro sede amministrativa o operativa nel comune di Brescia. Anche in questo caso decisivo è stato l'apporto di alcuni docenti della vicina Università Cattolica per la codifica e l'elaborazione statistica dei dati. Particolarmente interessante si è rivelata l'analisi del tema della differenza di genere in questo settore intensamente femminilizzato.

2003/2004: Liceo delle Scienze Sociali: un'identità incerta (ricerca sulla percezione del Liceo delle Scienze Sociali negli studenti iscritti al primo anno di corso, realizzata dalla classe I A lss).

Costruzione di un questionario strutturato (composto da 35 domande, da somministrare a tutti gli studenti delle classi prime per un totale di 94 alunni) seguito da una serie d'interviste a testimoni privilegiati. Emergono incertezze e fraintendimenti dei neoiscritti, ma il bilancio è sostanzialmente positivo. Utile per una riflessione su questo indirizzo liceale.

2004/2005: Immigrati ghanesi a Brescia (inchiesta a cura della II A lss).

Serie d'interviste a 18 immigrati ghanesi (una delle presenze più importanti in provincia di Brescia) resa possibile dalla collaborazione di un impiegato del locale Ufficio Stranieri. Le interviste sono state condotte, registrate e trascritte dagli studenti. L'uso di una metodologia qualitativa (intervista in profondità) consente di affrontare da un punto di vista inconsueto complesse tematiche come l'immigrazione, il pregiudizio, i media.

2005/2006: La vecchiaia e il fenomeno delle “badanti” (ricerca realizzata dalla IV D lss).

A partire da una riflessione sulla condizione degli anziani nella nostra società (analisi degli articoli relativi all'argomento di tre testate giornalistiche) la ricerca si sviluppa prendendo in considerazione i principali servizi per la terza età e la nuova soluzione costituita dalla figura della “badante”, quasi sempre straniera, in particolare proveniente dall'Europa dell'est (dopo la caduta del Muro di Berlino). La parte più originale della ricerca comprende la trascrizione di alcune interviste a “badanti” che lavorano presso le famiglie bresciane. Lo strumento utilizzato è quello dell'intervista “ermeneutica”, un tipo d'intervista non direttiva che consente di cogliere – seguendo liberamente una traccia e lasciando all'intervistato la possibilità di raccontarsi – il vissuto del soggetto e il ruolo e l'efficacia della comunicazione non verbale (che viene scrupolosamente annotata).

2005/2006: progetto interculturale in collaborazione con l'A.D.L. (Ambasciata della Democrazia Locale) che coinvolge la comunità di Zavidovici (Bosnia) – classe V Alss.

Elaborazione di un'area di progetto sul tema della cittadinanza plurale e della società multiculturale e viaggio d'istruzione in Bosnia.

2005/2006 (conclusione nell'a. s. 2006/2007): Ricerca sull'uso del tempo da parte dei giovani in collaborazione con l'Unità di Staff Statistica del Comune di Brescia – classi III e IV A lss.

Ricerca esplorativa che – prendendo spunto dall'indagine multiscopo Istat “Il cittadino e il tempo libero”, 2000 - prevede l'uso come strumento di rilevazione del “diario settimanale”, somministrato a un campione non probabilistico composto da 10 classi. Principali ipotesi: che l'uso del tempo dipenda dalle caratteristiche del nucleo familiare, dalla provenienza geografica, dall'età e dal sesso. Gli studenti hanno potuto seguire tutte le fasi della realizzazione di un'indagine statistica, assistiti da personale esperto. Inoltre, il tema si colloca in uno scenario complessivo che si è cercato di ricostruire attingendo ad altre ricerche, articoli di giornale ecc. (cfr. bibliografia e sitografia allegate al testo della ricerca).

Alla conclusione, vi è stata una presentazione pubblica dei risultati presso la Sala Polifunzionale dell'Università Cattolica con il coinvolgimento dell'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Giovanili del Comune di Brescia e di varie associazioni che lavorano alla prevenzione del disagio giovanile.

2007/2008 : Progetto ES – Educazione Salute, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Giovanili del Comune di Brescia e l'Associazione UNTERdenLINDEN (classi IV Alss – IV Blss – V Alss).

Progetto costruito intorno a un laboratorio audiovisivo a conclusione di una serie di incontri legati fra loro da temi di educazione alla salute. Nella prima fase i relatori faranno riferimento agli stili di vita degli adolescenti, ad attività di informazione e sensibilizzazione sui rischi connessi al consumo di alcool e sostanze alcool-correlate, alla valorizzazione e alla promozione di abilità di comunicazione e relazione. Successivamente, un ristretto gruppo di alunni – con la guida di un tecnico del settore – lavorerà alla produzione di un cortometraggio sulle medesime tematiche, dalla costruzione del soggetto al racconto per immagini.

